

# LABORATORIO BRESCIA LEGIONELLA PNEUMOPHILA

Quale ruolo nelle epidemie di polmoniti?



**Lunedì 10 dicembre 2018**  
Sala di Rappresentanza ATS Brescia  
Viale Duca degli Abruzzi 15

Sistema Socio Sanitario  
 Regione  
Lombardia  
ATS Brescia

[www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it)

## Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi (Approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 07 maggio 2015)

Dr. Fulgenzio Ferri

Direttore Servizio Igiene Sanità  
Pubblica, Medicina Ambientale e  
I.A.N. - ATS Brescia

Sistema Socio Sanitario  
 Regione  
Lombardia  
ATS Brescia



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Rep. Atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015

Documento di linee-guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi (Accordo Stato Regioni 2000)

Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali (Accordo Stato Regioni 2005)

Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi (Accordo Stato Regioni 2005)

## Le Linee guida 2015

riunire, aggiornare e integrare in un unico testo tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative, pertanto esso le sostituisce integralmente.

basate sulle conoscenze presenti nella letteratura scientifica internazionale e ha tratto spunto anche da quanto riportato nelle linee guida prodotte a livello internazionale (WHO), europeo (EWGLI) e nazionale/regionale (Regione Emilia Romagna).

considerando che al Titolo X del D. Lgs 81/2008 la *Legionella* è classificata al gruppo 2 tra gli agenti patogeni.

WHO:World Health Organization ([www.who.int](http://www.who.int))

EWGLI:The European Working Group for Legionella Infections ([www.ewgli.org](http://www.ewgli.org))



RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE SALUTE  
GOVERNO DELLA PREVENZIONE E TUTELA  
SANITARIA

Protocollo H1.2015.0023648 del 05/08/2015

Firmato digitalmente da MARIA GRAMEGNA

Oggetto : Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi

**Gruppo di lavoro**  
**GLOSSARIO**  
**PREMESSA**

**1. ASPETTI GENERALI**

**2. SORVEGLIANZA E INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

**3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI**

**4. METODI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE  
DEL SISTEMA IDRICO**

**5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA  
GESTIONE DEGLI IMPIANTI**

**6. RISCHIO LEGIONELLOSI ASSOCIATO AD ATTIVITÀ PROFESSIONALE**

**BIBLIOGRAFIA**

**N. 13 ALLEGATI**

# 1. ASPETTI GENERALI

1.1. Introduzione

1.2. Fonti di infezione, modalità di trasmissione e fattori di rischio

1.3. Frequenza della malattia

1.4. Sintomatologia

1.5. Diagnosi di laboratorio: ricerca di *Legionella* in campioni di provenienza umana

1.6 Ricerca di Legionella in campioni di provenienza ambientale

1.7 Terapia

## **2. SORVEGLIANZA E INDAGINE EPIDEMIOLOGICA**

### **2.1 La sorveglianza epidemiologica**

**Obiettivi**

**Definizione di caso**

**Il sistema di notifica**

**Il sistema di sorveglianza speciale: il registro nazionale della legionellosi (ISS)**

**La sorveglianza internazionale della legionellosi nei viaggiatori (ECDC – ELDSNet)**

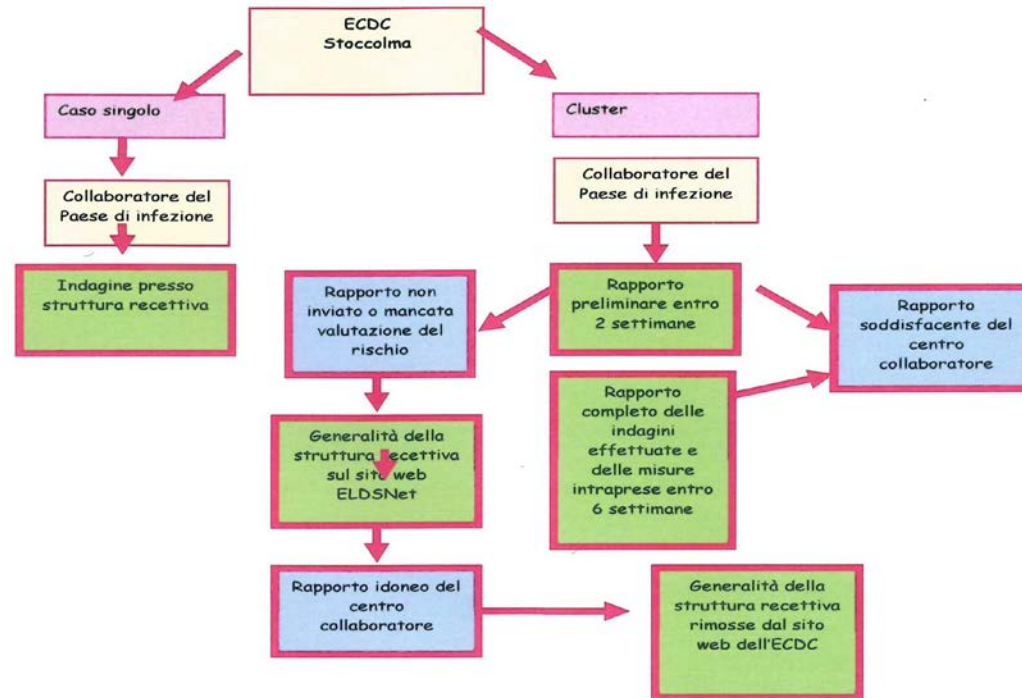
### **2.2. Indagine epidemiologica**

**Casi isolati**

**Cluster**



rete EldsNet (European Legionnaires' Disease Surveillance Network) coordinata dall'Ecdc.



### 3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI

#### 3.1. Introduzione

Il Protocollo di Controllo del Rischio legionellosi si divide in tre fasi sequenziali e correlate tra loro:

***Valutazione del rischio:*** indagine che individua le specificità della struttura e degli impianti in essa esercitati

***Gestione del rischio:*** tutti gli interventi e le procedure volte a rimuovere definitivamente o a contenere costantemente le criticità individuate nella fase precedente.

***Comunicazione del rischio:*** tutte le azioni finalizzate a informare, formare, sensibilizzare i soggetti interessati dal rischio potenziale (gestori degli impianti, personale addetto al controllo, esposti, ecc.).

### **3. PROTOCOLLO DI CONTROLLO DEL RISCHIO LEGIONELLOSI**

#### **3.2. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture turistico-recettive**

**Valutazione del rischio**

**Periodicità della valutazione del rischio**

**Gestione del rischio**

#### **3.3. Valutazione e gestione del rischio negli stabilimenti termali**

**Valutazione del rischio**

**Periodicità della valutazione del rischio**

**Gestione del rischio**

#### **3.4. Valutazione e gestione del rischio nelle strutture sanitarie**

**Valutazione del rischio**

**Periodicità della valutazione del rischio**

**Gestione del rischio**

**Prevenzione della legionellosi correlata a procedure assistenziali**

**Diagnosi di legionellosi e sorveglianza attiva**

**Comunicazione e formazione**

## **4. METODI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE DEL SISTEMA IDRICO**

**Rimando all'Allegato 13**

**Misure a breve termine**

**Misure a lungo termine**

**Filtrazione al punto di utilizzo**

**Trattamento Termico**

**Shock termico**

**Disinfezione termica**

**Trattamento Chimico**

I trattamenti di disinfezione chimica descritti nella presente rassegna potrebbero rendere l'acqua calda sanitaria temporaneamente o permanentemente non conforme ai requisiti di qualità richiesti dalla normativa vigente sulle acque destinate al consumo umano.

Nel caso in cui ciò si verifici è necessario adottare alcune limitazioni d'uso come, ad esempio, interdire il suo impiego nella preparazione dei pasti.

E' inoltre necessario informare adeguatamente gli operatori sanitari e l'utenza.

## **5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI**

**Impianti idro-sanitari**

**Impianti aeraulici**

**Impianti di raffreddamento a torri di evaporative e condensatori evaporativi**

**Le Amministrazioni locali o gli Enti delegati devono predisporre e curare la tenuta di un apposito “Catasto” delle torri di raffreddamento ad umido e dei condensatori evaporativi esistenti, da implementarsi mediante notifica da parte dei responsabili degli impianti di raffreddamento**

**Impianti a servizio delle piscine e degli idromassaggi alimentati con acqua dolce**

**Documentazione degli interventi**

## **5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI**

### **5.10. Provvedimenti di emergenza in presenza di cluster**

#### **Disattivazioni di impianti.**

##### **Sospensione dell'attività della struttura interessata.**

La decisione se chiudere o meno la struttura, in presenza di un cluster, deve essere presa sulla base della valutazione del rischio, effettuata tenendo conto della tipologia della struttura coinvolta, dell'attuazione da parte del gestore delle misure raccomandate nei paragrafi precedenti, delle caratteristiche degli eventuali altri soggetti esposti, degli esiti ispettivi e, se disponibili, degli esiti analitici.

## **5. INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI**

### **5.10. Provvedimenti di emergenza in presenza di cluster**

#### **Disattivazioni di impianti.**

##### **Sospensione dell'attività della struttura interessata.**

La decisione se chiudere o meno la struttura, in presenza di un cluster, deve essere presa sulla base della valutazione del rischio, effettuata tenendo conto della tipologia della struttura coinvolta, dell'attuazione da parte del gestore delle misure raccomandate nei paragrafi precedenti, delle caratteristiche degli eventuali altri soggetti esposti, degli esiti ispettivi e, se disponibili, degli esiti analitici.

## **ALLEGATI**

- 1: SPECIE E SIEROGRUPPI DI LEGIONELLA**
- 2: RICERCA DI LEGIONELLA IN CAMPIONI DI ORIGINE UMANA**
- 3: CAMPIONAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI PER LA RICERCA DI LEGIONELLA**
- 4: RICERCA E QUANTIFICAZIONE DI LEGIONELLA IN CAMPIONI AMBIENTALI**
- 5: IDENTIFICAZIONE E CONSERVAZIONE DI LEGIONELLA**
- 6: RICERCA DI LEGIONELLA IN CAMPIONI AMBIENTALI MEDIANTE REAL-TIME PCR**
- 7: REVISIONE CIRCOLARE 400.2/9/5708 DEL 29/12/93 (SCHEDA DI SORVEGLIANZA DELLA LEGIONELLOSI)**
- 8: ELENCO DEI LABORATORI REGIONALI DI RIFERIMENTO PER LA LEGIONELLOSI**
- 9: MODULO A ELDSNET**
- 10: MODULO B ELDSNET**
- 11: QUESTIONARIO PER L'INDAGINE DI FOCOLAI EPIDEMICI**
- 12: LISTA DI CONTROLLO PER IL SOPRALLUOGO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLOSI**
- 13: Metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico**



